Parco degli Iblei, emendamento in Finanziaria. Ambientalismo in fermento: “Rischio stallo”

Parco degli Iblei, il dossier romano è ancora aperto. Dopo l’emendamento della Lega ritirato in Commissione Ambiente, l’istituzione del Parco è al centro di un emendamento alla Finanziaria. A presentarlo, come aveva preannunciato, è stato il deputato di FdI Luca Cannata e verte, in sintesi, sulla necessità di una nuova perimetrazione con attenzione ai nuovi vincoli che si andrebbero a calare sui territori e sul mondo produttivo lì presente.
Mondo ambientalista ancora una volta pronto alle barricate. Uno dei nomi storici dell’ambientalismo siracusano, Peppe Patti, paventa il rischio che la norma proposta da Cannata porti ad una nuova istruttoria tecnico-scientifica, vanificando di fatto “vent’anni di studi pregressi” sul territorio ibleo. Il risultato, a suo avviso, sarebbe quello di “subordinare la tutela della biodiversità agli interessi economici e venatori del territorio”, trasformando l’emendamento in uno strumento che ritarda la protezione dell’area piuttosto che accelerarla.
“Dietro la retorica della sostenibilità – insiste Patti – la norma rischia di trasformarsi in uno strumento di stallo burocratico che ritarda ulteriormente la protezione dell’area, riducendo il parco a una perimetrazione frammentata e priva di reale efficacia ecologica”.
Sulla perimetrazione, Patti si dichiara favorevole all’assetto attuale e invita a concentrarsi su “una corretta, attenta e vigile zonizzazione”. Esclude categoricamente la possibilità di ridisegnare i confini nelle zone A e B, considerate il cuore della protezione naturalistica. Diverso il discorso per

la zona C. “Ritengo che la zona C di parco può essere un buon tema di apertura al dialogo nei confronti degli imprenditori agricoli e dei piccoli artigiani che lavorano su quei territori”, afferma, lasciando intendere che su questo fronte ci sia margine per trovare un compromesso che tenga insieme tutela ambientale e attività produttive locali.